

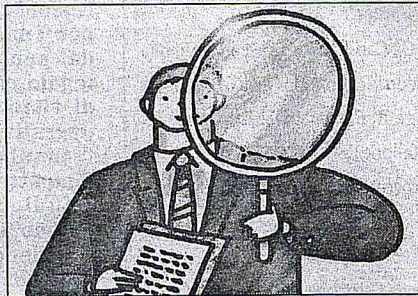
Urbanistica trasparente

DI DARIO FERRARA

Comune condannato alla trasparenza. Entro un mese l'amministrazione deve pubblicare sul suo sito web atti e documenti che giustificano la modifica delle previsioni degli strumenti urbanistici se dalle tavole grafiche messe in rete finora risulta che lo stato dei luoghi di una strada non corrisponde al piano regolatore generale e alla successiva variante approvata dal Consiglio comunale. E ciò grazie al decreto «trasparenza» invocato dall'azienda, cui evidentemente sta a cuore il trac-

ciato di quella strada. E quanto emerge dalla sentenza 1253/15, pubblicata dalla terza sezione del Tar Puglia. Accolto il ricorso della società che invoca il decreto legge 33/2013 contro l'illegittimità del silenzio serbato dall'amministrazione locale. La prima istanza chiede la pubblicazione degli atti e delle informazioni necessari per rendere trasparenti e coerenti

fra loro le previsioni normative e grafiche dei strumenti urbanistici comunali vigenti. La seconda scende nel particolare dello stato dei luoghi della strada «incriminata». Ma l'amministrazione non dà seguito all'una né all'altra. I documenti richiesti, però, rientrano nel novero degli atti dei quali il privato può chiedere l'ostensione.



Pesa in proposito l'articolo 5 del dl 33/2013, che dispone: «Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale». Il Comune deve dun-

que mettere sul suo sito internet gli atti indicando il link al privato.

IO ONLINE La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti

ITALIA OGGI 20/10/2015